

# Giustizia, il Pd: «Riforma costituzionale inutile»

Il senatore Galperti: «Si pensi prima al processo civile, ma la Carta non si tocca»

**ISEO** Il Partito democratico non ci sta. La riforma «epocale» della giustizia proposta dal Guardasigilli Angelino Alfano non piace ai democratici. Il senatore del Pd Guido Galperti: «Una questione è che la giustizia funzioni e su questo siamo tutti d'accordo sul fatto che il sistema è in un ritardo straordinario rispetto agli altri Paesi occidentali. Ma prima di parlare di riforme costituzionali, penso che si debba mettere mano alla riforma del processo civile con la convinzione che ad ogni modo gli articoli 101, 109 e 112 della Costituzione non sono modificabili, perché cardine del sistema liberale democratico».

Un tema certamente spinoso quello della giustizia con un disegno di legge di tipo costituzionale che nelle prossime settimane approderà in Commissione Giustizia al Senato, ma che anche nel Centrodestra provoca un certo pessimismo, visto che anche l'onorevole del Pdl Gaetano Pecorella: «Le riforme sarà più facile farle dopo Berlusconi quando non saranno più identificate con lui o come volute da lui. Berlusconi in questo momento rappresenta un problema e un ostacolo - ha aggiunto - mentre la strada dovrebbe essere che se le riforme sono giuste le facciamo e se sono sbagliate non si fanno». Del fatto che la riforma sia sba-

gliata è convinto anche l'on. Andrea Orlando, responsabile giustizia della segreteria nazionale del Pd: «La nostra piattaforma di proposte di riforma della giustizia sono già state presentate, non c'è alcuna esigenza di una riforma costituzionale con un dispositivo che per altro fa riferimento a 14 leggi ordinarie». Nel corso della mattinata di ieri c'è stato spazio anche per i magistrati con il procuratore aggiunto del Tribunale di Milano, Francesco Greco che ha parlato dei problemi cronici della giustizia italiana e del magistrato Raffaele Cantone che ha parlato dei rapporti tra mafia e politica.

